



Il giudice Sean Van Raepenbusch è stato eletto presidente del Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea

Dopo il rinnovo parziale dei membri del Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea¹, il giudice Sean Van Raepenbusch, membro del Tribunale dal 6 ottobre 2005, è stato eletto presidente del Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea per il periodo dal 7 ottobre 2011 al 30 settembre 2014.

Conformemente all'art. 4 dell'allegato I al protocollo sullo statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea, i giudici del Tribunale della funzione pubblica designano tra loro, per tre anni, il presidente del Tribunale. Il suo mandato è rinnovabile.

Curriculum vitae

Sean Van Raepenbusch

Nato nel 1956; laureato in giurisprudenza (Università libera di Bruxelles, 1979); specializzazione in diritto internazionale (Bruxelles, 1980); dottorato in giurisprudenza (1989); responsabile del servizio giuridico della Société anonyme du canal et des installations maritimes di Bruxelles (1979-1984); funzionario alla Commissione delle Comunità europee (direzione generale Affari sociali, 1984-1988); membro del servizio giuridico della Commissione delle Comunità europee (1988-1994); referendario alla Corte di giustizia delle Comunità europee (1994-2005); professore incaricato presso il centro universitario di Charleroi (diritto sociale internazionale e europeo, 1989-1991), all'Università di Mons-Hainaut (diritto europeo, 1991-1997), all'Università di Liegi (diritto del pubblico impiego europeo, 1989-1991; diritto delle istituzioni dell'Unione europea, 1995-2005; diritto sociale europeo, 2004-2005); varie pubblicazioni in materia di diritto sociale europeo e di diritto costituzionale dell'Unione europea; giudice del Tribunale della funzione pubblica dal 6 ottobre 2005; presidente del Tribunale della funzione pubblica dal 7 ottobre 2011.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Contatto stampa: Estella Cigna Angelidis ☎ (+352) 4303 2582

¹ V. [comunicato stampa](#) n. 106/11.